



**Inferno Pronto Soccorso** Nelle foto, scattate ieri dalla delegazione del Pd, la situazione assurda del pronto soccorso del San Camillo. C'è persino un uomo rianimato a terra

→ **Roma** In tilt il pronto soccorso del più grande ospedale del Lazio. Malati fino a 21 ore in barella

→ **La protesta** Medici e infermieri minacciano denunce alla Procura. Il Pd: «Tagli dissennati»

# L'inferno del S. Camillo dove si rianimano i pazienti per terra

Ecco il San Camillo: un girone dantesco, senza più fondi, senza personale, dove medici e infermieri sono costretti a rianimare i pazienti per terra, dove il Pronto soccorso è una corsia con decine e decine di barelle.

**DANIELA AMENTA**  
ROMA

Le immagini sono chocchanti: pazienti rianimati in terra tra lettighe e barelle. Personale che cerca di fare quello che può, in ginocchio sul pavimento, tutt'attorno una folla di altri malati, in attesa. Chi con la fle-



bo, chi con il catetere, chi con il volto terreo per i dolori. Succede al pronto soccorso del San Camillo di Roma, la più grande azienda ospedaliera del Lazio.

Succede che qui si arriva e non si sa quando si esce, anche 21 ore di attesa, e se ti capita di avere una colica di reni devi fare pipì in una bottiglietta di plastica tagliata a metà, con un bisturi. «Così vediamo se c'è il calcolo», dice il medico di guardia. Se gli chiedi: «Ma dottore è igienico?», lui scuote la testa. Si scusa: «Lo so, è un casino. Scusate, non abbiamo neanche più i bicchierini. Non ci sono più fondi».

Benvenuti al San Camillo, dunque, fiore all'occhiello e centro di eccellenza della moderna medicina dove chi lavora combatte ogni giorno una battaglia senza armi per salvare la vita alla gente. San Camillo, la fotografia impietosa del welfare nel nostro Paese. Per questo gli operatori sanitari sono in stato di agitazione. Motivo: taglio di posti letto per gli acuti e carenze di organico devastanti. Un Pronto soccorso, o meglio tre, al collasso. Una struttura depauperata, ridotta a un colabrodo, senza più mezzi e che mette a rischio l'assistenza e il diritto alla salute. «Siamo tornati alla situazione che si viveva